

## Il policromismo nei monumenti toscani

Ricerca sostenuta dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze  
e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia  
e realizzata dalla Fondazione Università Internazionale dell'Arte di Firenze

Il policromismo è uno dei fenomeni più importanti dell'architettura e dell'arte medievale che trova ampia diffusione sulla quasi totalità del territorio toscano. Di probabile derivazione mediorientale e importato quasi certamente a seguito degli scambi commerciali e culturali del Mediterraneo, il policromismo si manifesta in Italia con l'architettura medievale (sono esempi significativi il Duomo di Pisa, la Basilica di San Miniato al Monte, la Badia Fiesolana e il Battistero di San Giovanni), attraversa il Rinascimento e compare nuovamente con i Revival settecenteschi e ottocenteschi. In area toscana, entro la quale città come Firenze, Lucca, Pisa e Pistoia, hanno sicuramente un ruolo primario, marmo bianco, alberese o travertino, alternati a serpentina o altri materiali litoidi, vengono impiegati sia ad incrostazione, che con funzione strutturale.

Il progetto di ricerca con lo scopo di censire tutti i monumenti toscani, caratterizzati da decorazioni policrome, prevede una schedatura sintetica che raccolga diversi contributi professionali, dall'analisi sintetica del testo architettonico a quella dei materiali costitutivi.

Il Gruppo di ricerca è coordinato da Francesco Gurrieri e composto da Rino Sartori, Samuele Caciagli, Regina Cherici, Adriano Bartolozzi e Giada Gabrielleschi.



*Immagini: Basilica di San Miniato al Monte, Firenze e Chiesa di Sant'Andrea, Pistoia (Adriano Bartolozzi 2007)*